COMMISSIONE VII

DIFESA

V.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Facilitazioni di viaggio agli ex combattenti italiani all'estero partecipanti al raduno in Roma presso l'Altare della Patria. (739) 89

PRESIDENTE 89, 90, 91, 93

LEONE RAFFAELE, *Relatore* . . . 89, 91, 92

GUADALUPI, *Sottosegretario diStato per la difesa* 89, 91, 92, 93

ABELLI 90, 93

NICOLETTO 90

GUERRIERI 90

LENOCI. 90

TURCHI 90, 92

MESSE 91

La seduta comincia alle 9,30.

DI BENEDETTO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Facilitazioni di viaggio agli ex combattenti italiani all'estero partecipanti al raduno in Roma presso l'Altare della Patria (739).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Facilitazioni di viaggio agli ex combattenti italiani partecipanti al raduno in Roma presso l'Altare della Patria ».

In assenza del Relatore, onorevole Buffone, prego l'onorevole Leone Raffaele di riferire sul disegno di legge oggi al nostro esame.

Colgo l'occasione innanzitutto per esprimere il mio benvenuto all'onorevole Guadalupi nella sua veste di Sottosegretario di Stato per la difesa, augurandogli buon lavoro.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ringrazio l'onorevole Presidente ed auguro buon lavoro alla Commissione.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Ho accettato l'invito, più che la preghiera, rivoltomi dall'onorevole Presidente della Commissione, perché mi pare che questo provvedimento sia di estrema linearità e semplicità.

La Confederazione combattenti italiani dell'America Latina ha deciso di offrire due lampade votive a fuoco perenne per le due are esistenti sull'Altare della Patria. Per consentire ad un gran numero di combattenti italiani all'estero, ma soprattutto residenti nel Sud America, di partecipare alla manifestazione che avrà luogo il 24 maggio, il Governo ha predisposto questo provvedimento, il quale consente la riduzione del 50 per cento su tutte le spese di viaggio per un numero massimo di 3 mila partecipanti. Le facilitazioni di viaggio previste nella misura del 50 per cento valgono per le società nazionali di navigazione e per l'« Alitalia » dalla località estera di residenza fino al porto

o aeroporto di sbarco in Italia, per la durata di 3 mesi.

Ritengo che, considerato il significato morale e patriottico dell'iniziativa del Governo, non vi sia molto da aggiungere. Chiedo pertanto, proprio in considerazione di questa altissima finalità che la Commissione esprima il suo voto favorevole. Forse può sembrare alta la cifra di 600 milioni, ma bisogna tenere conto soprattutto delle distanze da superare, dell'alto significato morale e patriottico dell'avvenimento, e, da ultimo, dell'utilità, di ordine pratico, della presenza di tanti italiani-stranieri in Italia.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ABELLI. Non sono d'accordo sulla limitazione numerica dei partecipanti proprio perché conosco quanto grande sia il desiderio degli italiani residenti all'estero di tornare nella madre Patria.

Ritengo che si dovrebbe aumentare il numero fissato dei partecipanti alla manifestazione e, correlativamente a questo fatto, vorrei chiedere quali garanzie esistono nella scelta delle persone che potranno venire in Italia. Poiché considerevole sarà il numero degli italiani combattenti residenti all'estero che vorranno partecipare al raduno desidererei siano poste garanzie ben precise circa la scelta dei partecipanti, ai quali dovranno essere concesse le facilitazioni di viaggio.

NICOLETTO. La mia parte politica non è contraria al disegno di legge oggi sottoposto alla nostra attenzione per il valore morale che esso rappresenta e per il fatto che esso consente praticamente ad alcune migliaia di nostri connazionali di tornare in Italia.

Vediamo oggi con piacere al banco del Governo un nostro collega che è stato sempre strenuo sostenitore della pensione ai combattenti. A questo riguardo vorremmo avere dall'onorevole rappresentante del Governo qualche indicazione giacché sarebbe augurabile che opportuni provvedimenti venissero adottati in questo settore.

GUERRIERI. Onorevole Presidente, ella sa con quanto entusiasmo e con quanto cuore io approvi questo disegno di legge. Questa manifestazione di devozione verso il nostro paese con il suo significato altamente morale e patriottico avrà una vasta eco negli ambienti degli ex combattenti italiani residenti all'estero.

Quanto poi al problema che riguarda la pensione ai combattenti della guerra 1915-18, ritengo che, se è stato possibile reperire 600 milioni per venire incontro ai desideri dei nostri connazionali residenti all'estero, con un certo sforzo sarà possibile trovare altre somme per esaudire non un desiderio, ma una legittima aspirazione degli ex combattenti della prima guerra mondiale. Si tratta di tanti poveri vecchi veramente bisognosi di aiuto materiale e spirituale, cui sono state fatte continue promesse e da parte del Presidente del Consiglio e da parte dello stesso Ministro della difesa.

LENOCI. L'iniziativa del Governo trova anche da parte nostra l'adesione più completa ed entusiasta perché se gli italiani all'estero sentono la nostalgia dell'Italia, questo sentimento è ancora più profondo in coloro che all'estero portano ancora nella carne e nello spirito le tracce del sacrificio fatto per il loro paese.

Non credo, d'altra parte, che le preoccupazioni del collega abbiano fondamento nel senso che gli aspiranti a venire in Italia in questa occasione superino il numero di tremila, per quanto mi augurerei che potessero raggiungere e superare questa cifra.

Ove si dovesse verificare questa ipotesi, credo che non si debbano fare delle discriminazioni.

Non reputo necessario aggiungere altre parole circa le attese spasmodiche degli ex combattenti per la pensione. Chi vi parla ha presentato ben tre proposte di legge al riguardo e in tutti gli interventi fatti alla Camera anno per anno – di questo spero i colleghi vorranno darmi atto – mi sono costantemente reso interprete del « grido di dolore », della sofferenza fisica di questi ex combattenti, molti dei quali hanno ormai raggiunto o superato i settanta anni di età. Nelle sezioni dove in qualità di presidente di una federazione combattentistica, mi reco spesso, è una sofferenza sentire questi poveri ex combattenti chiedersi continuamente come sia possibile che non si possano trovare le cinque mila lire da tanto tempo promesse dai ministri e dai governi che si sono succeduti, e persino dal Presidente della Repubblica.

Unitamente al problema relativo alla concessione della pensione agli ex combattenti, vorrei richiamare l'attenzione del Governo su altre proposte (una porta come prima firma quella del collega Leone e un'altra la mia), concernenti provvidenze e benefici di varia natura da concedere agli ex combattenti.

TURCHI. Vorrei chiedere una precisazione al rappresentante del Governo per sapere se nel provvedimento sottoposto oggi

all'approvazione della nostra Commissione i decorati al valore avranno la precedenza rispetto alla generalità dei combattenti. Qualcuno ha detto che difficilmente i partecipanti raggiungeranno il numero di tremila, ma io credo che questa cifra sarà largamente superata e quanto meno raddoppiata. Pertanto, secondo me, occorrerebbe raddoppiare la previsione della spesa per la riuscita di una manifestazione che ci trova senz'altro concordi.

Per quanto riguarda il problema della pensione ai combattenti è inutile che io mi unisca a coloro che l'hanno sollevata, perché si tratta di una questione che ci trova tutti unanimi e concordi. Mi permetto soltanto di aggiungere a questa richiesta che la pensione venga estesa ai combattenti di tutte le guerre.

MESSE. Mi associo a quanto è stato detto dal collega Lenoci, presidente del Nastro azzurro. Circa il criterio da seguire per l'indicazione di coloro che debbono partecipare alla manifestazione, temo che la selezione verrà stabilita più che dai meriti combattentistici dalle possibilità economiche dei singoli partecipanti, molti dei quali non saranno in grado di pagare sia pure il 50 per cento delle spese di viaggio; cui ovviamente bisognerà aggiungere anche le spese per il soggiorno.

Per quanto concerne, poi, il problema della pensione agli ex combattenti, nonostante tutte le promesse finora fatte dai vari governi che si sono via via succeduti, condivido quanto ha amaramente fatto osservare l'onorevole Guerrieri e cioè che questi nostri vecchi compagni d'arme della guerra 1915-18 se ne stanno andando piano piano. Ho avuto modo di riferire alla Camera una frase rivoltami da uno di questi vecchi ex combattenti che, nella sua dolorosa ironia, rappresenta plasticamente la reale situazione: « Forse il Governo risolverà finalmente il nostro problema, aspettando che tutti siamo morti ».

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Desidero replicare brevemente soprattutto in ordine agli interventi dei colleghi Abelli, Turchi e Messe i quali hanno posto in evidenza la preoccupazione, che può essere fondata, che si determini una selezione tra gli ex combattenti aspiranti a partecipare alla manifestazione. Occorre, innanzi tutto, considerare che gli ex combattenti non si trovano soltanto nel sud America. L'iniziativa, è vero, è partita da loro, ma alla manifestazione possono anche partecipare ex combattenti che risiedono in qualsiasi nazione. Questa partecipazione è per altro adombrata nel testo del disegno governativo il quale all'articolo 3 chiarisce, appunto, le modalità e le condizioni per la concessione del contributo ed anche l'ammontare di esso, specificando che esse saranno esaminate dal Ministero della difesa di concerto con gli altri Ministeri.

Per quanto riguarda il problema delle pensioni, desidero precisare che anche la mia parte politica si augura vivamente, che il Governo prenda una decisa posizione in proposito, anche se non nutriamo molte illusioni circa una immediata e totale accettazione di tutte le rivendicazioni degli ex combattenti.

Credo che si potrebbe studiare di risolvere la questione gradualmente, ragione per cui invitiamo anche noi il Governo a prendere l'iniziativa per risolvere questo angoscioso e annoso problema.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ringrazio l'onorevole Leone Raffaele che, pur sostituendosi improvvisamente al Relatore, ha dimostrato di conoscere molto bene la materia.

Ritengo di avere ben poco da aggiungere: il disegno di legge, per ragioni di tecnica legislativa, deve subire alcune modifiche di impostazione, per cui ho pregato il Presidente di accogliere degli emendamenti che sono stati concordati con i Ministeri del tesoro e dei trasporti e dell'aviazione civile.

Vorrei soltanto sottolineare il significato patriottico e morale della manifestazione, anche per dare notizia agli onorevoli colleghi delle ragioni che hanno ispirato il Governo, e per esso, il Ministero della difesa, ad addivenire a questa risoluzione, dopo una lunga e faticosa contrapposizione di motivi di bilancio, tecnici e morali. Con essa, si viene incontro, in una certa misura, all'iniziativa della Confederazione dei combattenti italiani dell'America latina di dotare di lampade a fuoco perenne le due are esistenti sull'Altare della Patria. La Confederazione in questione, che esiste da diversi anni e raccoglie ed inquadra tutti gli italiani ex combattenti e reduci, ha preso l'iniziativa alcuni mesi addietro, quale testimonianza dei profondi sentimenti che legano tutti gli italiani all'estero alla madrepatria.

Questa iniziativa è stata in una certa misura anche agevolata dal Governo, che ha stimolato gli organismi interessati a farsi portatori della richiesta.

Scendendo al dettaglio, si tratta di collocare sull'Altare della Patria due targhe di bronzo con l'iscrizione: « Gli italiani all'estero alla madrepatria ». La cerimonia dovrebbe aver luogo, e quasi certamente avrà luogo, il 24 maggio 1964; le rappresentanze degli italiani all'estero consegneranno al Presidente della Repubblica, che ha assunto l'alto patronato della celebrazione, una fiaccola simbolica, rappresentante appunto il vincolo ideale degli italiani all'estero con la madrepatria, fiaccola che, successivamente, il Presidente della Repubblica accenderà con il rito e nelle forme che saranno definiti in sede di regolamentazione della manifestazione.

Il provvedimento legislativo, che, come ho già detto, dovrà subire alcune modifiche, si trova all'esame della Camera dal novembre dello scorso anno. Sono state tenute fino all'altro ieri numerose riunioni con il Ministero dei trasporti al fine di superare alcune questioni circa la definizione del rapporto relative alla concessione dei contributi per coloro i quali desiderino viaggiare in aereo; da qui la ragione del breve ritardo con la conseguente necessità di alcune lievi modifiche di forma.

La manifestazione, per la quale richieste pressanti sono state esercitate su tutte le delegazioni di parlamentari, uomini di governo e militari che hanno avuto occasione di avere contatti con gli italiani all'estero, sarà un incontro in cui ognuno dei partecipanti avrà modo di confermare la sua fiducia nelle istituzioni del nostro paese, nella patria e nella Repubblica.

Sono state fatte delle obiezioni, una delle quali mi sembra di fondo; però il Governo non può essere favorevole ad una eventuale formulazione emendativa, poiché nell'articolo 3 è chiaramente indicata una riserva circa i tempi, i modi e le condizioni entro cui far muovere e avviare la regolamentazione del contributo. Se la Commissione, nella sua democratica deliberazione, dovesse ritenere opportuno stabilire una priorità di valori nella rappresentanza di tutta la confederazione dei combattenti, il Governo non avrebbe difficoltà ad accogliere un eventuale ordine del giorno in questo senso. Il criterio della scelta non può essere stabilito dal Governo, perché non è il Governo che tutela, dal punto di vista morale e amministrativo, la Confederazione dei combattenti italiani che raggruppa e inquadra le associazioni. Il Governo, per stare ai termini costituzionali e militari, dispone, a mio giudizio, del potere democratico di controllo degli associati e degli organizzati. È vero che si tratta di centinaia di migliaia, ma è anche vero che sono le associazioni ad avere il potere di rappresentanza. Da qui l'opportunità di un ordine del giorno perché i dirigenti della Confederazione, con metodo democratico e non discriminante rispetto ad uomini di fedi politiche diverse, predispongano la scelta, entro il limite massimo di 3 mila, di ex combattenti, invalidi e decorati al valore che dovranno partecipare alla manifestazione.

Alla domanda posta dall'onorevole Abelli e ripetuta da altri colleghi, il Governo risponde che il numero dei partecipanti è stato preventivato in ragione delle modeste possibilità di cui dispone attualmente. Per quanto riguarda la scelta di coloro che avranno lo specifico onore di rappresentare la Confederazione, il Governo non ha altra possibilità se non quella di raccomandare che, in sede di regolamentazione, si tenga conto della volontà manifestata unanimemente da questa Commissione di graduare alcune priorità di scelta (decorati al valore, invalidi, ex combattenti). Non so fino a qual punto questa raccomandazione possa essere recepita dagli organi che dirigono la Confederazione: comunque, sulla base di un motivato ordine del giorno della Commissione, credo che si avrebbe certamente il consenso del Governo. Quindi, più che come emendamento, il Governo sarebbe lieto di accettare un ordine del giorno che riassumesse questa impostazione.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Effettivamente, non è necessario un emendamento.

TURCHI. Noi insistiamo perché il concetto sia riaffermato o attraverso l'approvazione di un emendamento o quanto meno di un ordine del giorno.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si dichiara contrario all'emendamento. A parte il fatto che esso non sembra necessario, il Governo non può stabilire che possono aver diritto alla facilitazione soltanto i decorati e gli invalidi. Il Governo vedrebbe, quindi, con favore la presentazione di un ordine del giorno e terrà conto di questa raccomandazione, che passerà, come tale, agli organi che dovranno predisporre lo schema per le modalità concessive.

È stata colta, infine, molto opportunamente secondo me, l'occasione per mettere, ancora una volta, in evidenza una questione morale avvertita da tutti: quella relativa alla pensione agli ex combattenti. Tutti i colleghi, compreso il Governo, si rendono conto, infatti, nel contatto diretto con la pubblica opinione,

come questa istanza si dilati ogni giorno di più investendo la responsabilità del Governo in generale, ed in particolare del Ministero della difesa che ancora oggi è ritenuto il responsabile del ritardo con il quale si sodisfa questa esigenza per la quale si è tanto parlato, e tanti ordini del giorno sono stati approvati.

Mi consenta ad ogni modo la Commissione di dire che in proposito, purtroppo, in questo momento almeno, il Governo non può far altro che accettare a titolo puramente indicativo questa ulteriore pressante richiesta della Commissione; nello stesso tempo però, qualora i gruppi intendessero farlo, troverebbe opportuno sollecitare le Commissioni bilancio e finanze e tesoro perché esaminino quanto prima le proposte di legge relative all'argomento in discussione. Il parere di queste Commissioni è infatti elemento fondamentale per ogni ulteriore esame del problema.

Il Governo, dunque, conferma il suo impegno, ferme restando le riserve relative al reperimento dei fondi; riserve che, come ha dichiarato nell'ultima seduta del bilancio lo stesso ministro della difesa, il collega Andreotti, saranno sciolte al momento opportuno.

PRESIDENTE. Comunico la presentazione di un ordine del giorno a firma dei colleghi Abelli, Turchi ed altri:

« La Commissione difesa, nell'esaminare il disegno di legge n. 739 raccomanda vivamente che nella selezione venga data la precedenza alle domande di partecipare al viaggio ai combattenti, mutilati, invalidi e decorati al valore militare ».

e di un altro a firma dei colleghi Guerrieri Filippo ed altri:

« La Commissione difesa, esaminando il disegno di legge n. 739, premesso che esso riguarda principalmente gli ex combattenti, fa voti, perché il Governo disponga che in caso di scelta tra i partecipanti ex combattenti italiani all'estero al raduno previsto sia tenuto conto della precedenza, che si ritiene doverosa, dei decorati al valore, dei mutilati ed invalidi di guerra ».

ABELLI. Aderisco all'ordine del giorno Guerrieri Filippo, anche a nome del collega Turchi e dichiaro di ritirare l'ordine del giorno presentato.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Guerrieri Filippo ed altri. Presento un nuovo testo per i primi tre articoli del disegno di legge n. 739.

PRESIDENTE. Do lettura del nuovo testo dei primi tre articoli presentati dal Governo:

ART. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 600 milioni per la concessione alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma italiane all'estero che interverranno al raduno indetto a Roma per la consegna di due lampade votive a fuoco perenne da collocare sull'Altare della Patria di un contributo non superiore al 50 per cento del costo del viaggio di andata e ritorno per mare o su aerei dalla località estera di loro residenza al porto o aeroporto di sbarco in Italia.

Il contributo è concesso ad un massimo di tremila partecipanti sempre che il viaggio di ritorno sia iniziato non oltre tre mesi dalla data di arrivo in Italia.

ART. 2.

La somma di lire 600 milioni sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1964-65.

ART. 3.

Modalità e condizioni per la concessione del contributo agli aventi titolo nonché l'ammontare del contributo stesso a seconda che trattasi di viaggio su navi o su aerei saranno stabiliti dal Ministero della difesa di concerto con i Ministeri degli affari esteri e del tesoro.

Avverto che l'articolo quattro rimane immutato nella formulazione originaria del disegno di legge.

Propongo di rinviare l'ulteriore discussione del disegno di legge in attesa che la V Commissione bilancio esamini gli emendamenti presentati e faccia pervenire il proprio parere.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI